



Il Istituto delle suore missionarie della Consolata in Diano Marina, si è ricordata la solennità della beata Maria della Consolazione. Alle ore 18, ha celebrato la Messa don Pablo G. Aloy, parroco di Diano Castello e vice cancelliere. Oltre alle religiose dell'istituto, erano presenti tante consorelle delle realtà presenti nel dianese e fedeli del vicinato. La festa si è conclusa con un rinfresco.

Ad Albenga incontro con il cardinale Turkson per parlare dello sviluppo umano integrale

«Testimoniare il Vangelo sui migranti»

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Si è svolto in piazza del popolo, venerdì sera, ad Albenga, un incontro pubblico con il cardinale Peter Turkson. Tema del dibattito «lo sviluppo umano integrale nella riforma della Chiesa. Il nuovo Dicastero istituito da papa Francesco». A moderare la serata l'inviato di *Avvenire* Paolo Lambruschini, con la partecipazione del vescovo Guglielmo Borghetti. Il cardinale, a margine della conferenza, ha voluto fare il punto sull'immigrazione che si registra in questo periodo.

Il cattolico diviso tra l'odierno fenomeno "migranti" e il rischio di conflitto sociale?

Innanzitutto questo fenomeno non è la prima volta che accade. Occorre individuare le cause di questi disturbi che mettono la gente in fuga, e ricordare che le reazioni sono diverse, perché la situazione sociale è cambiata. Di fronte a questa situazione, al cristiano cattolico che ascolta la voce del Papa e anche la voce del governo della Nazione, ricordo che il Vangelo si annuncia, come diceva San Paolo, in stagione e fuori stagione, in situazioni comode e meno comode. Occorre sempre testimoniare il vangelo di fronte al migrante, guardando la persona in difficoltà e rispondere sempre con l'amore di Cristo attraverso la compassione e il cuore. **Come promuovere la cultura della solidarietà verso i migranti?** Non limitiamoci solo all'accoglienza ma promuoviamo anche interventi nei Paesi di origine.

Guardiamo le cause, conflitti, guerre o disastri naturali che rendono l'ambiente meno ospitale e guardiamo il punto di arrivo. Dobbiamo avere il sentimento di buon samaritano per aiutare chi si trova in difficoltà. Solo così si capisce che «le leggi sono fatte per l'uomo e non l'uomo per le leggi»; infatti, nell'episodio del Vangelo, tutti avevano ragione di passare oltre senza coinvolgersi (sacerdoti, leviti) ma il samaritano ha visto innanzitutto la persona in difficoltà, di fronte alla fragilità ha pensato a salvare la vita della persona. Le cause di queste migrazioni sono anche da legare al traffico di armi che favoriscono la guerra. I Paesi di migrazione non essendo produttori di armi, usano armi importate da Russia, Cina, Occidente. Producendo le armi, causiamo le guerre e come effetto favoriamo l'immigrazione. Occorre cambiare la politica di commercio delle armi e spetta ai governi decidersi a farlo. Per altro, il ricavo che si fa vendendo le armi si usa oggi per «curare» il fenomeno dei migranti, quindi non c'è guadagno ma solo un trasferire soldi e basta. **Quale messaggio alla politica nazionale e locale?** Rispetto il sistema democratico con cui la popolazione italiana ha scelto questo governo. Il nostro vero dovere è di formare i nostri cristiani cattolici con i valori per affrontare questa sfida, in modo tale che quando ci troviamo a dover vivere questa emergenza immigrazione, sappiamo che le loro scelte saranno sempre guidate dai valori del Vangelo.

Guida il nuovo dicastero

Il cardinale Peter Turkson, dal 31 agosto dell'anno scorso, è il prefetto del nuovo dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, voluto da papa Francesco, con una sezione per i migranti di cui il Santo Padre ha mantenuto ad interim la guida. Il cardinale ha scritto recentemente un libro dal titolo: «Corrosione. Combattere la corruzione nella Chiesa e nella società», pubblicato da Rizzoli.



Il cardinale Peter Turkson con monsignor G.B. Gandolfo

pellegrinaggio. Visita a due celebri e amati santuari per rinnovare profonda devozione a Maria Vergine

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Con una nuova locandina, l'ultima della serie, l'Ufficio diocesano pellegrinaggi (Udp) conferma che si chiude, oggi, il tempo utile per iscriversi alla visita al santuario di «Notre Dame de Laghet», situato nel comune di Le Trinité, e alla «Chappelle du Rosaire» di Vence, conosciuta anche come «Cappella Matisse», dal nome dell'artista che l'ha pensata ed edificata. Ambedue luoghi mariani si situano in prossimità di Nizza.

Il pellegrinaggio, con partenza da Albenga, alle ore 7.30 e di conseguenza dalle altre località della diocesi, a seconda delle iscrizioni, si svolgerà nella giornata di sabato 30 giugno, in pullman Gran Turismo, organizzato quanto a logistica dalla agenzia «L'Orologio» di Pietra Ligu-

re, dietro proposta dell'Udp. Il costo del pellegrinaggio, di 60 euro, comprende, oltre il viaggio in bus, il pranzo presso il santuario di Laghet e il ticket per la visita della «Cappella Matisse». Il ritorno sarà in serata di sabato 30 giugno. Il pellegrinaggio sarà diviso in due parti. Dopo l'arrivo al santuario di «Notre Dame», i pellegrini si dedicheranno alla preghiera, partecipando, alle ore 10, alla celebrazione della Messa e subito dopo, si potrà visitare la chiesa, conosciuta, fra l'altro, come luogo in cui sono avvenute alcune guarigioni. Collocato a 12 chilometri da Nizza, si narra che, nel 1652, la Madonna apparve in una umile cappella, divenuta in seguito un vivo e famoso centro di preghiera, stimato da numerosi pellegrini, anche perché una commissione di teologi approvò, già nel dicem-

bre 1653, gli eventi misteriosi accaduti. «Da questo momento - si legge nel sito internet del santuario - i fedeli ringraziano la Vergine con gli ex voto, così tanti da coprire quasi completamente le pareti del chiostro, a conferma del beneficio ricevuto dei miracoli. È impressionante osservare le pareti, ogni immagine è diversa, a testimonianza delle grazie ricevute». Il santuario, accolto come «luogo dei miracoli», da parte dei fedeli, oltre ad essere celebra per le centinaia di ex voto, anche per le singolari «lucine», accese davanti al veneratissimo dipinto della Madonna. La cura al santuario di Laghet viene in un primo tempo affidata, fino al 1903 ai carmelitani scalzi costretti a fuggire per la lotta politica e culturale che vide coinvolte Chiesa cattolica e Francia. Dal 1978, curano il santuario, insieme ai sacerdoti della diocesi, le suore benedettine del «Sacro Cuore di Montmartre», che hanno dotato la chiesa di un «funzionante e ampio centro di accoglienza» e ripreso le antiche liturgie dei carmelitani, rendendo più vivace la devozione a Maria e più intima la vita del santuario, dove un lapide ricorda l'accoglienza di Carlo Alberto, sulla via dell'esilio. Nel pomeriggio, i pellegrini si sposteranno a Vence per visitare la Cappella del Rosario di Matisse. L'artista realizza la chiesa per le suore domenicane, impegnandosi per tre anni nella cura della architettura, ceramica, vetrate, sculture, mobili, colori e disegni, consegnando alla chiesa, per sua stessa ammissione, «il culmine di una vita di lavoro».

Valle Arrosia

Pieve di Teco, festa patronale e beneficenza

Sono stati consegnati nei giorni scorsi, alla Casa di Riposo di Pieve di Teco, gli ausili per la deambulazione offerti dal gruppo «Teatroinsieme», che per questa finalità ha offerto quanto raccolto nell'ultimo spettacolo natalizio. Erano presenti, oltre ad una rappresentanza di ospiti e personale, il presidente del «Borelli», Achille Fontana, insieme ad alcuni membri del Cda, il direttore, Laura De Andreis, il Parroco di Pieve di Teco e animatore del gruppo «Teatroinsieme», Sandro Decanis. «Teatroinsieme - dice don Decanis - è il gruppo teatrale del vicariato che raggruppa alcune parrocchie della Valle Arrosia, un'originale iniziativa che ha messo insieme alcuni preti tra cui me, con un discreto numero di persone, di tutte le età, che ogni anno preparano alcuni spettacoli, sullo stile di un musical, che affronta, attraverso il teatro e la musica, temi di vita sociale, religiosa, spirituale: il tutto all'insegna dello stare insieme ed è uno dei tanti strumenti per evangelizzare».



Casa «Borelli»

«La nostra Casa di Riposo - dice il direttore del «Borelli» - desidera essere sempre più accogliente, un luogo dove si respira aria di famiglia, aperto alla cittadinanza: quello di una proficua interazione ed inserimento nel nostro territorio è un punto fondamentale per la nostra struttura. Dobbiamo far percepire agli ospiti la vicinanza della gente della Valle Arrosia, e far sentire ai nostri concittadini che la Casa di Riposo è una casa di tutti, una risorsa per la Valle».

«In questa occasione - aggiunge il direttore - è stata la volta del Gruppo teatrale vicariale «Teatroinsieme», che è venuto a trovarci per consegnare ai nostri anziani una carrozzina attrezzata, ma sono diverse le occasioni che offriamo ai nostri ospiti e desideriamo proporre per farli sentire sempre più a casa, in un globalità di cura che guarda alla globalità della loro persona».

Ma i giorni scorsi, per il «capoluogo» della Valle Arrosia sono anche stati dedicati alla preparazione della festa di san Giovanni Battista, titolare della Chiesa Parrocchiale, con la Novena, ma anche con il concerto dell'«Orchestra Klassica», nell'ambito della «Festa della Musica» promossa dal Mibac su tutto il territorio nazionale. Oggi culmine dei festeggiamenti, a cui partecipa una rappresentanza della città gemellata, la provenzale Bagnols en Foret, con una prima Messa nell'oratorio in Via Eula alle 8; poi celebrazione eucaristica «principale», alle 11, nella chiesa parrocchiale e nel pomeriggio, alle 17, processione per le vie cittadine con la Banda «Città di Allassio», partendo dall'oratorio verso la chiesa parrocchiale.



Il calciatore Ugo Amoretti

Libro in cerca di personaggi celebri del passato

Il libro dell'estate si chiama: «Imperia sconosciuta», scritto da Maurizio Vezzaro e Giorgio Bracco, edito da Historica, con prefazione di Riccardo Mandelli. Molte persone forse non sanno che l'aeroporto militare di Aviano, provincia di Pordenone, è dedicato a Maurizio Pagliano da Porto Maurizio (1890-1917), amico di Francesco Baracca, famoso aviatore dell'Aeronautica militare italiana. Molti forse non ricordano il femminicidio a Pontedassio, nel 1992 o il caso di stalking concluso con l'omicidio di Maria Dammacco. Un capitolo del libro è dedicato alla vita del pugile Pietro Boine, campione del mondo dei pesi medi, dal 1912 al 1913, scomparso a 23 anni per l'eccessiva passione del pugilato. Pietro era il fratello di Giovanni Boine, famoso letterato anche lui

scomparso a 30 anni. Proseguendo la lettura si incontra la storia che parte da Dolcedo, con Giuseppe Perletto, il ciclista che sconfisse Merckx. Oggi egli racconta la sua carriera sportiva con soddisfazione conservando come ricordi tutte le sue maglie. Inoltre c'è l'intervista a Salvatore il pizzaiolo, campione d'Europa; il racconto di Dario sulla vita calcistica del padre, Ugo Amoretti, di Chiusanico, portiere, fra le altre squadre, della Juventus, della Fiorentina e della Nazionale. Fu allenatore di calcio, anche del Mozambico, dove scoprì il grande Eusebio, che non riuscì a portare in Italia, a causa delle leggi vigenti di allora che non approvano agli stranieri. Il volume è arricchito dalle foto di R. Ruscello.

Manuela Volpe Ferrari

lutto. Albenga piange per la scomparsa di don Sappa



Don Alessandro Sappa

Amato e stimato da preti e fedeli, lascia in tutti un vivo ricordo di bontà e di attenzione sacerdotale

Nelle prime ore del 20 giugno, presso l'abitazione della sorella in Sanremo, è tornato alla Casa del Padre, monsignor Alessandro Sappa. Nato a Rezzo (IM), il 29 luglio 1931, viene battezzato nella locale chiesa parrocchiale, dedicata a san Martino, il 9 agosto successivo ed ivi ricevette il sacramento

della Cresima, il 26 settembre 1937. Frequenta gli studi teologici presso il collegio Brignole-Sale di Genova e viene ordinato

diacono dal Card. Giuseppe Siri, a Genova, il 17 aprile 1954. Il successivo 11 luglio, nella chiesa parrocchiale di san Martino in Rezzo, è promosso all'ordine del presbiterato per le mani del vescovo, Raffaele De Giulì. Ricoprì i seguenti incarichi: vice rettore del seminario vescovile dall'ottobre 1954, parroco di Poggialto e dal 10

agosto 1966, parroco al Sacro Cuore di Albenga, fino al 10 settembre 1997, quando si ritirò quindi presso l'abitazione della sorella a Sanremo. Venne nominato prelado d'onore di Sua Santità, il 17 settembre 1990; ottenne la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università «Angelicum» e la Laurea in Filosofia all'Università di Genova. Professore di Religione al Liceo classico di Albenga e di Filosofia e Teologia in seminario, dove fu anche prefetto degli studi sino al settembre 2003. Fondatore, docente e

preside dell'Istituto superiore di Scienze religiose «Ut unum Sint» di Albenga, che in seguito venne aggregato alla pontificia Università Lateranense e inseguito all'Apollinare di Roma. Sacerdote dall'ampia visione pastorale, è sempre stato un punto di riferimento di giovani, adulti ed anziani, che ha sempre seguito con evangelica attenzione. Il Rito funebre con le esequie è stato celebrato dal vescovo Borghetti venerdì 22 giugno, alle ore 15 al Sacro Cuore in Albenga.

addio. Il funerale di don Fragola decano dei sacerdoti ingauni

Il 20 giugno 2018, è deceduto il decano del nostro clero ingauno, don Fernando Fragola. Nato a Garessio, il 30 settembre 1920, venne battezzato nella chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria, in Devers di Garessio il 4 ottobre. Entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ove percorse tutte le tappe per la consacrazione religiosa e l'ordinazione sacerdotale che avvenne a Saluzzo, il 13 ottobre 1946. Accolto in diocesi, il 1° novembre 1970, dal vescovo diocesano, Alessandro Piazza, proveniente dalla parrocchia di San Lorenzo al Verano di Roma, dove era vicario parrocchiale. Ottenne l'indulto di secolarizzazione da parte della congregazione dei religiosi, l'8 luglio 1974 e quindi venne incardinato in diocesi il giorno 8 agosto 1974. Negli anni ricoprì i seguenti incarichi: parroco di Sant'Agata di Imperia dal 1970 al 1975; parroco di Chiusavecchia dal 1975 al 2012. Fu anche economo spirituale di Gazzelli dal 1975 al 1983. Il 2 gennaio 2013, venne nominato canonico onorario della cattedrale. Il rito funebre e le esequie sono stati celebrati, venerdì 22 alle ore 10, nel santuario di Nostra Signora dell'Oliveto in Chiusavecchia, nel cui camposanto è stato sepolto.